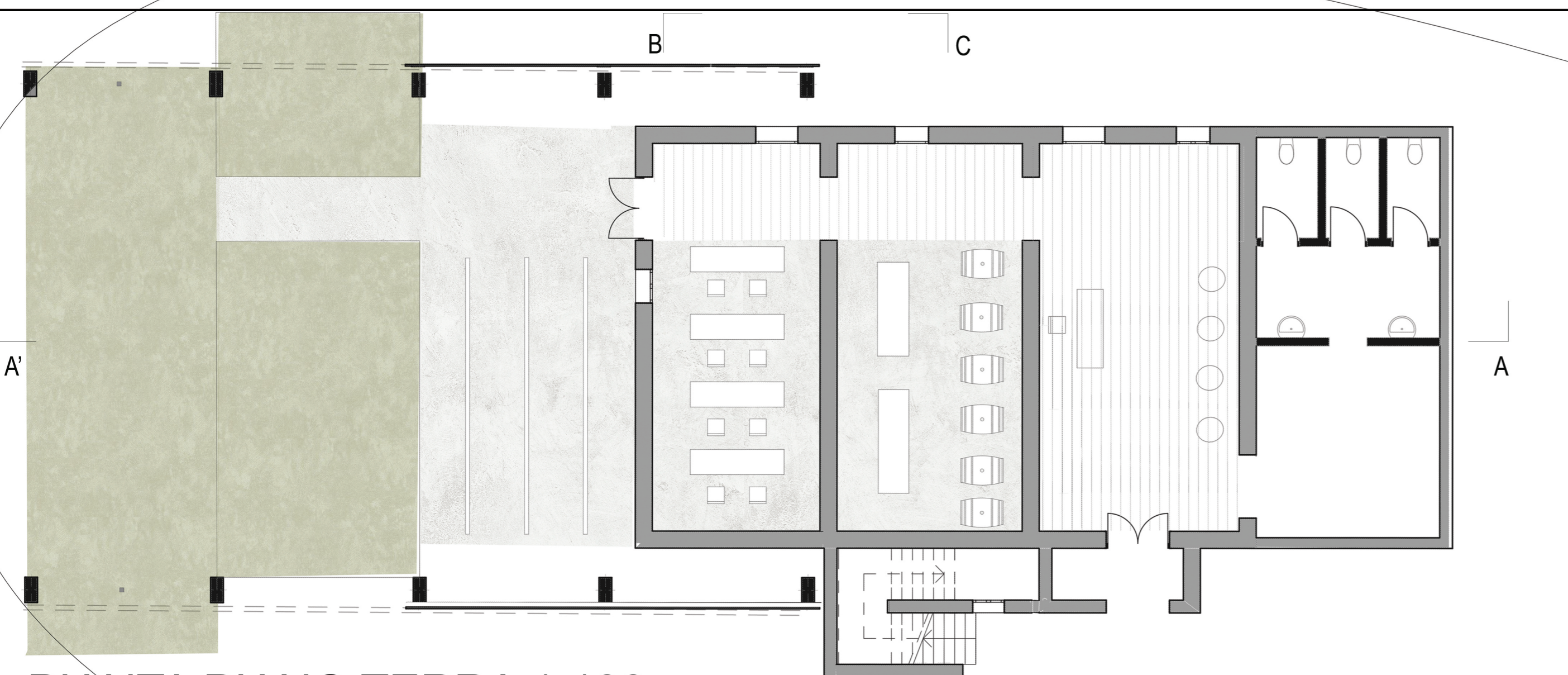
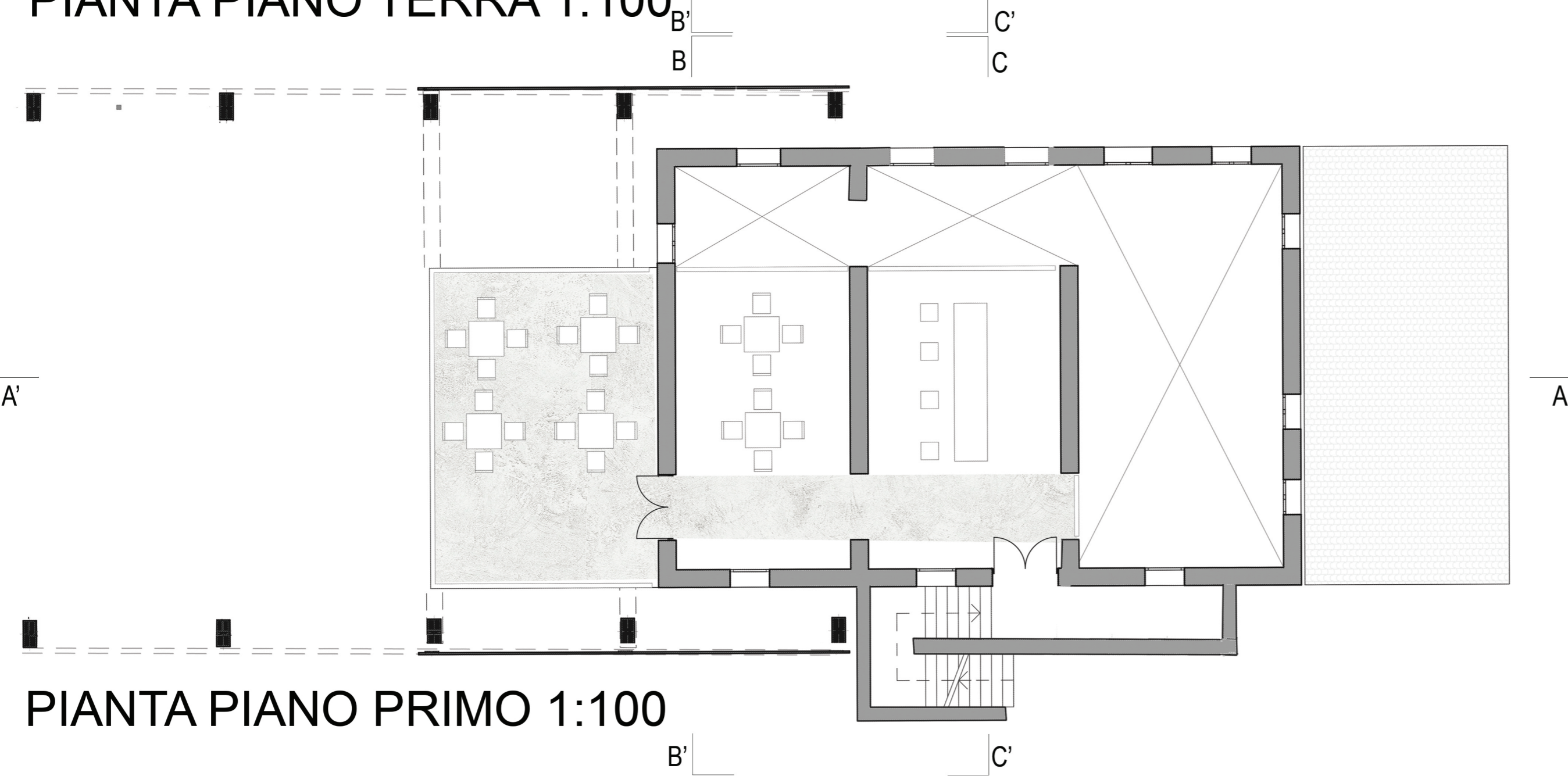


WINE GUEST HOUSES. Contrada Forola

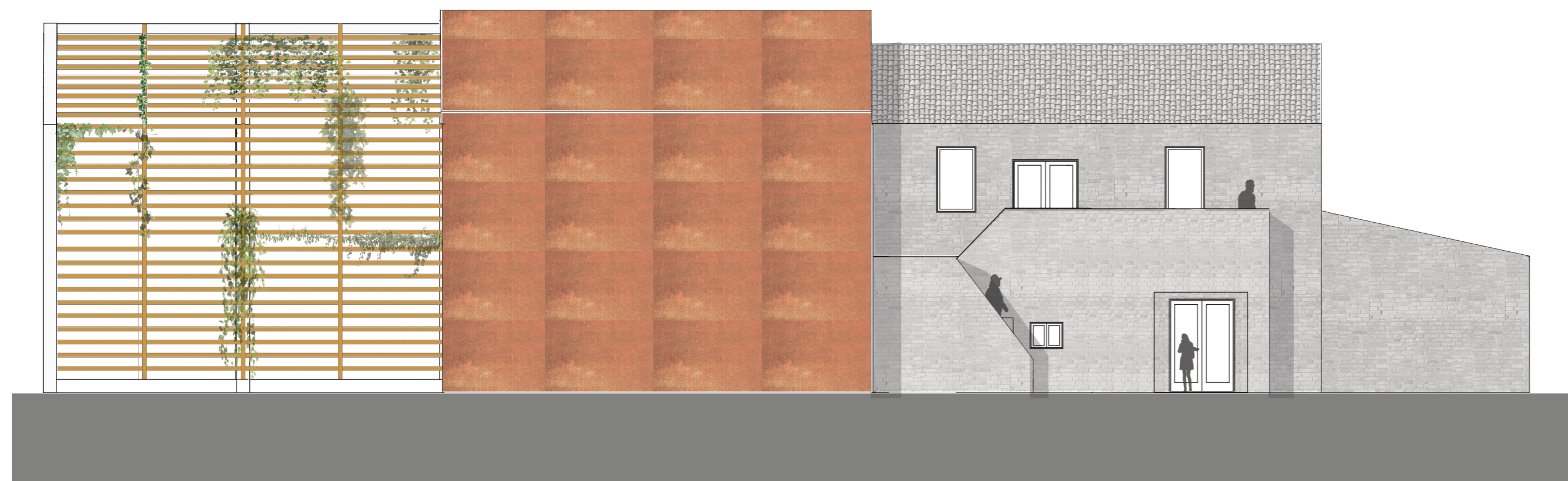
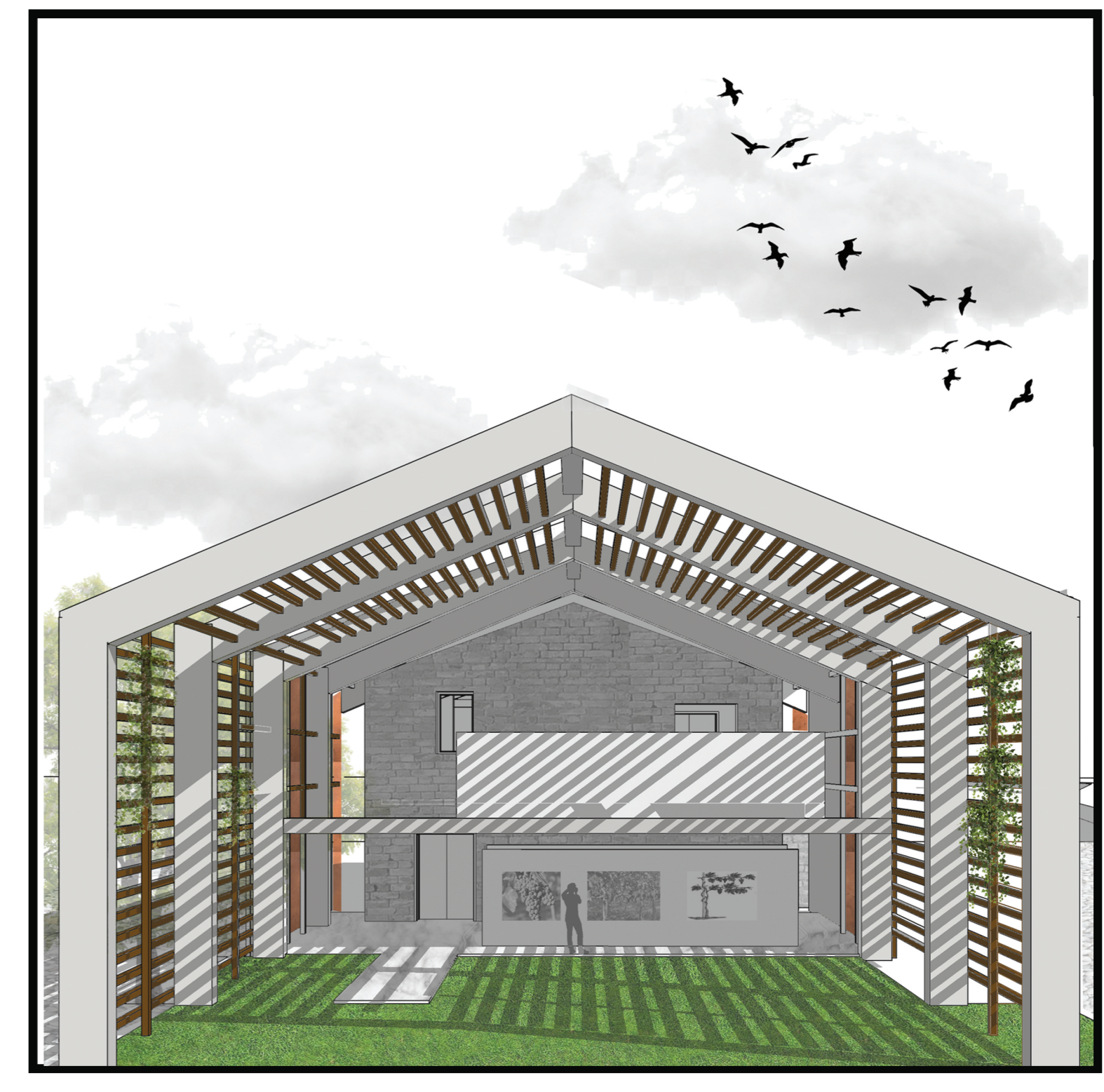
The new Giver



PIANTA PIANO TERRA 1:100



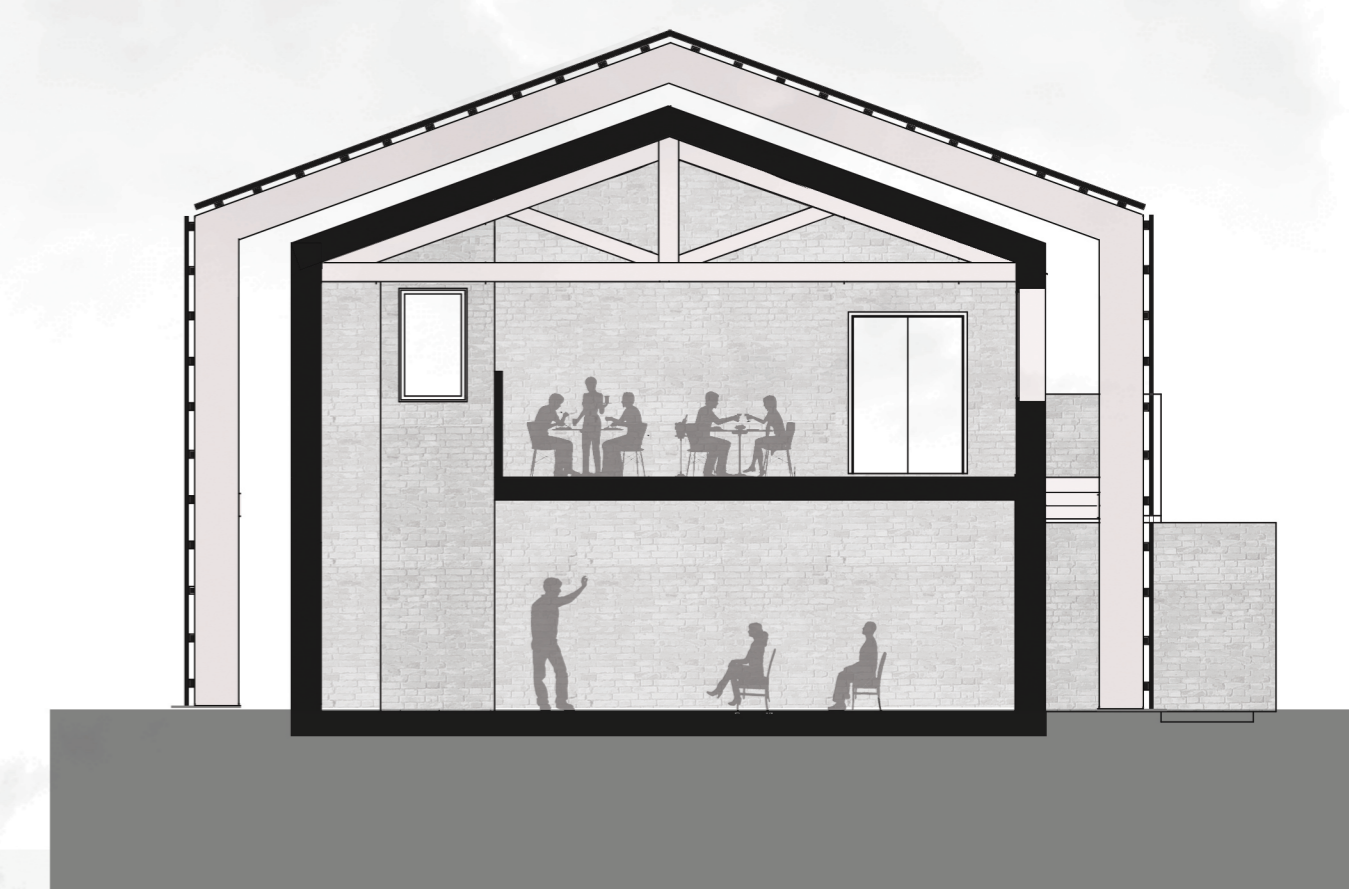
PIANTA PIANO PRIMO 1:100



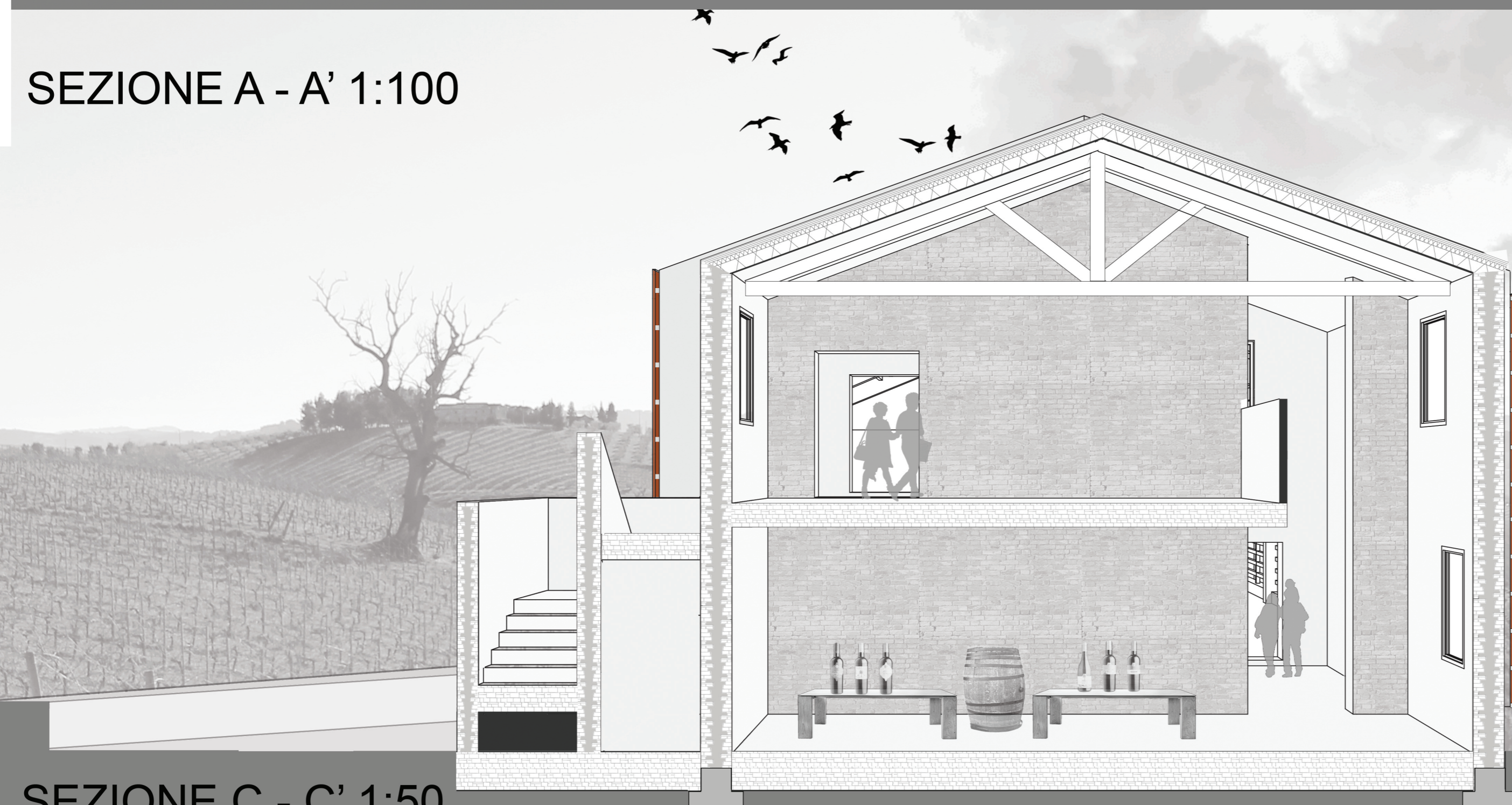
PROSPETTI 1:100



SEZIONE A - A' 1:100



SEZIONE B - B' 1:100



SEZIONE C - C' 1:50



L'obiettivo del laboratorio pre-laurea Wine Guest Houses è stato quello di condurre una sperimentazione progettuale nel tassello rurale della Contrada Forola, all'interno del perimetro vallivo del Tronto.

Il fenomeno della crescita continua dell'urbanizzazione ha alterato la prolungata predilezione verso una struttura plurale dell'insediamento umano fatta di diversi centri urbani collinari, strutturato in una fittissima rete di casolari.

L'unità paesaggistica è rappresentata dalla mezzandria in quanto proprio in queste zone del Piceno si è concentrata tutta l'agricoltura.

Oggi, dopo una serie di operazioni di bonifica e irrigazione, le terre collinari rappresentano uno dei caratteri più originali e riconoscibili del sistema agrario italiano.

Durante il laboratorio si è cercato di porre l'attenzione all'impianto insediativo di derivazione agricola e a quella stretta interconnessione che si stabilisce tra azione umana e paesaggio.

Bisognava quindi individuare gli elementi strutturali e morfologici del presidio mezzandrile e capire le azioni per valorizzarlo.

Tramite la formulazione di tre parole chiave (quali Produzione, Patrimonio e Turismo), l'approfondimento progettuale si è concentrato nel ricostruire una delle 4 case rurali prese in considerazione tramite ampliamenti, recuperi e valorizzazioni.

Parlando in particolare del mio progetto presentato al laboratorio pre-laurea ho cercato di ricreare degli spazi con delle modalità d'uso ben precise.

Ho perciò assegnato ad ognuna delle case delle funzioni quali produzione, vendita, degustazione e una postazione dove poter alloggiare.

L'obiettivo era quello di creare uno spazio quasi isolato dalla caoticità e la velocità che la nostra urbanizzazione sta vivendo.

Causa questa pandemia globale, abbiamo potuto vedere come la città può fermarsi, può rallentare i ritmi e vivere "nell'indispensabile".

Per questo si va a ricreare un luogo lontano da tutto ciò che la metropoli porta, senza rumori e caos.

Ho creato un parcheggio all'inizio del percorso proprio per poter creare un paesaggio dove auto e traffico non può esserci.

Possiamo vedere infatti che tutte le case sono collegate da una passerella rialzata e completamente pedonabile, dove in alcune zone si trovano dei ponti in quanto si creano dei percorsi dove solo i mezzi degli operai possano camminare.

Parlando della casa rurale presa da me in considerazione, ho voluto valorizzare il rapporto tra "antico" e nuovo.

Il nome stesso della tesi riprende il nome di un romanzo distopico che tratta questo tema.

Lois Lowry scrisse di un mondo ambientato in un futuro alternativo dove solo determinate persone conoscevano il passato, così da creare un equilibrio nella situazione sociale vigente in quel tempo.

Ella, tramite le sue conoscenze, era indispensabile per prendere decisioni relative al futuro.

Come l'autore ho voluto perciò creare uno spazio che inglobi il passato in una nuova forma futura.

Infatti possiamo vedere come la nuova struttura precedente viene migliorata e prolungata tramite una struttura molto leggera e moderna (in contrasto con la struttura pesante pre-esistente), che va a creare dei nuovi spazi.

Inoltre ho cercato di riprendere, per questa nuova costruzione, l'andamento delle viti presenti e di maggiore importanza per il sito.

Ciò si può vedere nella creazione, tramite travetti paralleli posti nell'ampliamento effettuato, dove le piante rampicanti quali le viti stesse potessero crescere e ricoprirlo completamente.

La modalità d'uso decisa per la mia casa è quella di degustazione e museo visivo e pratico del sito, così da poter imparare dalla pratica e dalla rappresentazione il lavoro che c'è dietro ad una bottiglia di vino, per poi degustare il frutto del lavoro.

Spero di aver rispecchiato al meglio la mia idea ed aver dato uno spunto nella valorizzazione di spazi che, oramai, diamo per scontati.



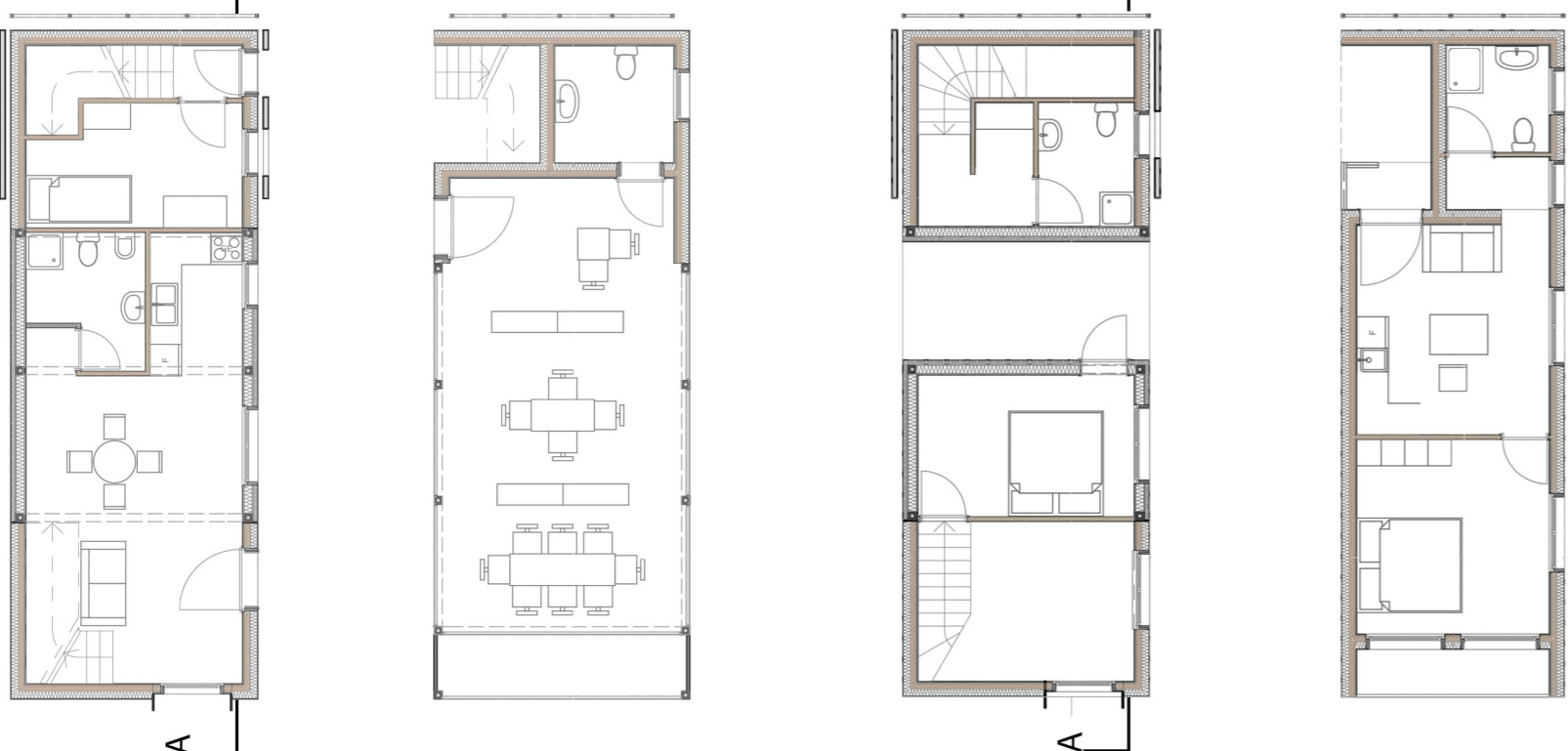
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA
Prof Luigi Coccia, Prof. Elio Trusiani

PIANTA PIANO TERRA 1:100

PIANTA PIANO PRIMO 1:100

PROSPETTO NORD 1:100

PROSPETTO SUD 1:100



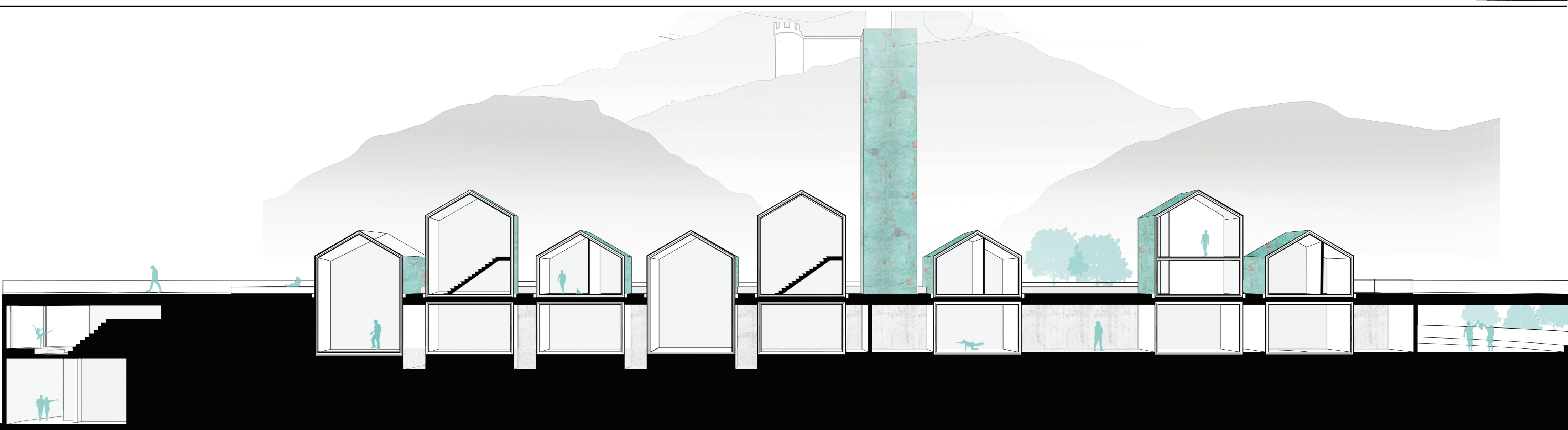
PROSPETTO OVEST 1:100

PROSPETTO EST 1:100

PROSPETTO OVEST 1:100



LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL' ARCHITETTURA
Prof Roberto Ruggero, Prof Nazareno Viviani



SEZ. A-A' 1:200

PROSPETTO OVEST 1:200

